

## Regione, rivolta contro la nuova legge sul turismo

Gli operatori del settore l'hanno già bocciata

**Napoli.** La legge regionale di riforma del turismo da tempo bloccata in commissione Attività produttive, ha ripreso il suo iter ieri mattina con il "via libera", incassato in sub commissione dal testo che unisce in un solocorpo i tre disegni di legge. La nuova bozza, però, ha fatto storcere il naso agli operatori del settore, che l'hanno già bocciata.

SERVIZIO A pag. 6

# Regione, rivolta per la legge sul turismo

Contro il testo che cancella gli Ept si schierano compatte tutte le associazioni di categoria

La norma ha ripreso il suo cammino istituzionale, ma gli operatori del settore l'hanno già bocciata

NAPOLI. Una notizia buona e una cattiva. La legge regionale di riforma del turismo, da tempo bloccata in commissione Attività produttive, ha ripreso il suo iter ieri mattina con il "via libera", incassato in sub commissione, dal testo che unisce in un solo corpo i tre disegni di legge attualmente al vaglio dello speciale organismo. Si tratta dei progetti elaborati dall'assessore al ramo, Giuseppe De Mita e dai consiglieri Luciano Schifone (Pdl) e Sandra Lonardo (Udeur); Bianca D'Angelo (Pdl) e Gennaro Mucciolo (Pse).

La nuova bozza, però, ha fatto storcere il naso agli operatori del settore. I quali si sono detti delusi da quella che sembra avere tutte le caratteristiche di una vera e propria "fusione a freddo" e che appare di gran lunga "peggiorativa rispetto al provvedimento che pure più di un anno fa era stato concordato con De Mita". Da qui i venti di guerra agitati da Confcommercio Campania; Federalberghi Campania, Confesercenti Campania; Confindustria Campania; Assoturismo; Assoviaggi; Assohotel; Fiba; Assotravel; Astoi; Fiavet Campania; Fipe e Faita-Federcampeggi. Il testo licenziato in sub commissione conferma la soppressione degli Enti provinciali per il turismo (Ept) e delle Agenzie di cura soggiorno e turismo.

E viene anche confermata la nascita, al loro posto, di un'agenzia unica regionale sprovvista di consiglio di amministrazione e affidata alle cure di un solo direttore. L'Agenzia sarebbe dotata di sei rappresentanti territoriali scelti dal Consiglio regionale, senza alcuna indicazione da parte dei rappresentanti di categoria. Scelta, questa, stigmatizzata dagli operatori del settore che temono, così facendo, un'immediata lottizzazione del neonato ente. Nell'ambito della stessa legge, vengono anche introdotti i cosiddetti "poli turistici locali" e viene, al contempo, riservato più spazio sia al sistema delle pro-loco, sia a quello degli uffici di informazione locale con un maggior coinvolgimento delle municipalità. Restano invece fuori dal testo la definizione di grandi eventi da finanziare o di concorsi di idee dedicati ai giovani a loro volta voluti dal consigliere Bianca D'Angelo, membro dell'Ufficio della Presidenza del Consiglio. La legge unificata infatti si limita alla sola disciplina della governance del turismo, rinviando ai nuovi organismi preposti le scelte strategiche di tipo promozionale.

"Nessuna delle istanze proposte dal comparto associativo del turismo regionale è stata recepita" lamentano

all'unisono i rappresentanti di settore. "Dopo circa trent'anni di attesa - rincarano la dose i rappresentanti delle associazioni - il risultato finale, frutto di una macchinosa fusione a freddo di più proposte, è lontano dai reali bisogni delle imprese turistiche ed è funzionale solo ad una futura lottizzazione del sistema turistico campano".

Sulla stessa falsariga il parere del consigliere Schifone, presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, secondo il quale: "il provvedimento dovrebbe tenere conto delle valutazioni espresse dalle associazioni delle imprese perché deve servire al turismo e non può essere approvato contro la volontà degli imprenditori".

Gianni Reale



